



ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 - R.D. 29.06.1883 n. 1514 - R.D. 23.12.1929 n. 2392 - R.D. 01.10.1931n. 1312 - D. L.VO 16 APRILE 1994, N. 297)

Via G. Filangieri, 151 – 80069 Vico Equense (Na) – C.F. n.82008160630 – Tel/Fax n. 0818798066 – www.isstep.it –
.E-mail: istituto.trinita.equense@gmail.com; isstep@pec.it

Il Presidente

Vico Equense, 23.10.2014 prot. 177

Sig. SILVANA ROSSANO

Viale Rimembranza, 2

80069 VICO EQUENSE

Oggetto: Risposta alla prima firmataria della petizione popolare contro la chiusura dell'Orto dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso.

Gentile Signora,

rispondo a Lei quale prima firmataria della petizione descritta in oggetto per informare Lei e tutti i sottoscrittori della stessa che attualmente mi è impossibile, con vivo rammarico, soddisfare la richiesta.

L'orto è di pertinenza del complesso monumentale, patrimonio dello Stato, concesso in uso perpetuo all'Istituto che è amministrato da un Consiglio nominato dal Ministro dell'Istruzione, allo scopo di realizzare un educando femminile e un istituto d'istruzione.

Io, nella qualità di presidente, nel mese di luglio u.s. ho potuto sottoscrivere una convenzione temporanea con la Fondazione "Vico Equense Fast" per la concessione dell'uso dell'orto per scopi sociali ed in orario non scolastico (perché il Regolamento consente solo la concessione a terzi in orario non scolastico). Alla scadenza, nel mese di Settembre, questa facoltà mi è stata di fatto tolta dai membri del Consiglio che si sono opposti alla prosecuzione della convenzione, con dichiarazioni scritte e con voto in adunanza.

I consiglieri si sono opposti perché ritengono che l'orto possa essere aperto ai cittadini soltanto se affidato in gestione esclusiva al Comune, senza tener conto che l'affidamento esclusivo all'ente comunale è contrario agli scopi determinati dallo Statuto dell'Ente e dal Regolamento che disciplina la concessione di ambienti.

In realtà vi è una diffusa aspettativa che il complesso passi totalmente alla gestione comunale. Ciò può essere deciso, però, soltanto dal Governo con un atto amministrativo o dal Parlamento con un atto legislativo.

Purtroppo, allo stato dei fatti, non esistono le condizioni e le garanzie che consentano a me e al Consiglio di emettere un atto di concessione all'Amministrazione comunale di qualcosa che riguardi il complesso, per due ordini di motivi: perché non sono stati emessi dal Comune atti formali in tal senso ed anche perché esiste tra

l'Istituto e il Comune una vertenza giudiziaria per morosità reciproche risalenti alle passate amministrazioni, dato che l'ente comunale occupa, ancora oggi, molti dei locali del complesso senza pagarne il canone.

Nella mia responsabilità di rappresentare legalmente l'Istituto, di dover osservare la Legge, di sottostare al controllo del MIUR e alle decisioni del Consiglio, non posso far niente attualmente che mi consenta di aprire l'orto ai cittadini. Potrò sottoscrivere la proroga della concessione dell'uso dell'orto alla Fondazione Fast o una nuova concessione ad altri enti o al Comune soltanto se il CdA me ne darà la facoltà.

Io, per soddisfare le aspettative dei sottoscrittori la petizione, di cui Lei è la prima nell'ordine delle firme, avrò bisogno del consenso dei membri del CdA, di garanzie, di atti formalmente e legalmente validi e assenza di vertenze giudiziarie fra i soggetti contraenti la concessione.

Voglia gradire i più distinti saluti

Vincenzo Esposito